



Roberto Iannò

CESENA. Continua a far parlare il caso di Luca De Pero, il sacerdote che ha lasciato la Chiesa cattolica per aderire alla Chiesa Evangelica Battista di Cesena. Sulla vicenda in-

Ed allora «mi sono andato a leggere il testo integrale, pubblicato sul portale della Diocesi di San Marino».

Ritiene di essersi sentito interpellato per diversi motivi «soprattutto perché il vescovo cita il mondo protestante». Per questo chiede di presentare la sua prospettiva.

Premette che trova legittimo che una Chiesa soffra per la perdita di un suo sacerdote. «Trovo legittimo che un suo pastore - il vescovo - cerchi di tutelare l'ortodossia e l'ortoprassia dei suoi parroci, per il bene della comunità. Trovo legittimo che un'istituzione ecclesiastica definisca cosa sia eresia secondo la propria comprensione - anche il mondo protestante ha fatto que-

LA POLEMICA

Non si spegne il caso di don Luca

*Il pastore avventista
replica a mons. Luigi Negri*

Tornano i test di conoscenza della lingua italiana

terviene Roberto Iannò, pastore della Chiesa Cristiana Avventista del 7° Giorno di Cesena e Forlì. E' stato colpito dalle parole («dure») di mons. Luigi Negri.

sto, da Lutero in poi».

Ma si dice preoccupato di una «delle sue stigmatizzanti denunce: "frequentazione indebita di protestanti nella parrocchia". Questo vuol dire che io - in quanto protestante - non sono libero di condividere la mia fede con persone di altre religioni nel loro territorio? Che posso frequentare una qualsiasi parrocchia soltanto durante la Settimana di Preghiera per l'unità dei cristiani, quando questa mia frequentazione non sarebbe definita "indebita"?».

Iannò prosegue: «Dal Vangelo ho imparato che ognuno di noi deve essere libero di cercare la propria strada verso Dio e che non deve essere tacciato come strumento del "padre delle tenebre e della menzo-

gna" (Satana, giusto?) - come dichiara il vescovo Negri. Gesù ha dato un ottimo esempio di pastorale quando, rivolgendosi ai suoi discepoli in un momento di crisi, disse loro: "Non ve ne volete andare via anche voi?"».

Poi continua: «Una pastorale ispirata ai valori della Bibbia va fatta dando ragioni valide per restare, piuttosto che gettare anatemi sull'altro, descrivendolo "atteggiamento dissennato", "vita negativa per sé". Il gregge rimane nell'ovile quando la propria coscienza e il proprio cuore lo porta a rispondere liberamente come fece l'apostolo Pietro: "Signore, a chi ce ne andremo noi? Tu hai parole di vita eterna" (Evangelo S. Giovanni, 6:67,68)».

CESENA. Dopo la pausa estiva, al Centro Territoriale Permanente di Cesena in via Anna Frank 75 riprendono i test di conoscenza della lingua italiana per il rilascio del permesso di soggiorno C.E. ai soggiornanti di lungo periodo, a sua volta subordinato al superamento del test. Oggi, alle 15, saranno 45 i candidati stranieri che dovranno affrontare questa prova decisiva per il loro futuro.

L'esame della durata di un'ora, consiste in tre prove. Nella prima della durata di 25 minuti, i candidati dovranno sostenere una prova di ascolto: un annuncio e una conversazione in italiano fra due persone.

Il secondo test sarà una prova

scritta e verranno proposti due testi scritti con domande. La terza prova di 10 minuti prevede una prova di interazione: gli esaminandi dovranno scrivere qualcosa, ad esempio una e-mail oppure una cartolina. Verrà data una traccia da seguire e dovranno fare un breve racconto. C'è un punteggio fino ad un massimo di 100 punti e si è promossi rispondendo all'80% delle domande dei quesiti esatti. Nel primo test si possono raggiungere fino a 30 punti, nella seconda e terza prova 35 punti.

E' fondamentale che i candidati si presentino con un documento di identità e non solamente con il permesso di soggiorno. Quest'ultimo non è valido come documento.

Claudia Ugolini

MAGAZZINO PARALLELO

Serata equosolidale e raccolta di firme

CESENA. Nuova serata in favore dell'Africa questa sera al Magazzino Parallelo in via Genova. Dalle 19 e 40 circa si comincerà con una cena equosolidale e a chilometro zero, per poi proseguire con l'affascinante

spettacolo di danze orientali eseguite dal gruppo "Figlie del vento".

Il ricavato della serata sarà interamente devoluto alla costruzione di un pozzo in un villaggio del Cameroun, un'opera

molto importante per quel territorio.

Dalle 18 e 30 sarà presente anche un banchetto organizzato da Sinistra Ecologia Libertà per la raccolta firme contro la legge "Porcellum", l'attuale legge elettorale che non permette ai cittadini di poter scegliere i propri candidati.

Claudia Ugolini

Iannò, della Chiesa Avventista, commenta la denuncia del Vescovo Luigi Negri **“Mi aspettavo altre parole”**

CESENA - Sul caso di Luca De Pero, il sacerdote che ha lasciato la Chiesa Cattolica per aderire alla Chiesa Evangelica Battista di Cesena, interviene anche il pastore Roberto

Iannò, pastore della Chiesa Avventista del 7° Giorno di Cesena e Forlì, nonché direttore Dipartimento dell'Educazione dell'Unione delle chiese cristiane avventiste del 7° Giorno.

“Sono stato colpito dalle parole (dure) del vescovo Luigi Negri e, incuriosito, mi sono andato a leggere il testo integrale, pubblicato sul portale della Diocesi di San Marino. Mi sono sentito interpellato per diversi motivi, soprattutto perché il vescovo cita il mondo protestante. Vorrei, quindi, presentare la mia prospettiva. Trovo legittimo che una Chiesa soffra

per la perdita di un suo sacerdote. Trovo legittimo che un suo pastore - il vescovo - cerchi di tutelare l'ortodossia e l'ortoprassia dei suoi parro-

ci, per il bene della comunità. Trovo legittimo che un'istituzione ecclesiastica definisca cosa sia eresia secondo la propria comprensione - anche il mondo protestante ha fatto questo, da Lutero in poi. Ma mi preoccupa una delle sue stigmatizzanti denunce: “frequentazione indebita di protestanti nella parrocchia”. Questo vuol dire che io - in quanto protestante - non sono libero di condividere la mia fede con persone di altre religioni nel loro territorio? Che posso frequentare una qualsiasi parrocchia

Sulla vicenda di Luca De Pero un'altra presa di posizione



Roberto Iannò, pastore della Chiesa Avventista del 7° Giorno di Cesena e Forlì

Vangelo ho imparato che ognuno di noi deve essere libero di cercare la propria strada verso Dio e che non deve essere tacciato come strumento del “padre delle tenebre e della menzogna” (Satana, giusto?) - come dichiara il vescovo Negri. Gesù ha dato un ottimo esempio di pastorale quando, rivolgendosi ai suoi discepoli in un momento di crisi, disse loro: “Non ve ne volete andare via anche voi?” Una pastorale ispirata ai valori della Bibbia va fatta dando ragioni valide per restare, piuttosto che gettare anatemi sull'altro, descrivendolo “atteggiamento dissennato”, “vita negativa per sé”.

soltanto durante la Settimana di Preghiera per l'unità dei cristiani, quando questa mia frequentazione non sarebbe definita “indebita”? Dal



Noi cesenati di EMANUELE CHESÌ

Parole aspre tra cristiani

Via Piave, 165

SONO il pastore Roberto Iannò, pastore della Chiesa Cristiana Avventista del 7° Giorno di Cesena e Forlì. Come tanti lettori, in questi giorni sto seguendo i risvolti della vicenda di Luca De Pero, il sacerdote che ha lasciato la Chiesa Cattolica per aderire alla Chiesa Evangelica Battista di Cesena. Sono stato colpito dalle parole (dure) del vescovo Luigi Negri e, incuriosito, mi sono andato a leggere il testo integrale, pubblicato sul portale della Diocesi di San Marino. Mi sono sentito interpellato per diversi motivi, soprattutto perché il vescovo cita il mondo protestante. Vorrei, quindi, presentare la mia prospettiva. Trovo legittimo che una Chiesa soffra per la perdita di un suo sacerdote. Trovo legittimo che un suo pastore – il vescovo – cerchi di tutelare l'ortodossia e l'ortoprassia dei suoi parroci, per il bene della comunità.

TROVO legittimo che un'istituzione ecclesistica definisca cosa sia eresia secondo la propria comprensione – anche il mondo protestante ha fatto questo, da Lutero in poi. Ma mi preoccupa una delle sue stigmatizzanti denunce: 'frequentazione indebita di protestanti nella parrocchia'. Questo vuol dire che io – in quanto protestante – non sono libero di condividere la mia fede con persone di altre religioni nel loro territorio? Che posso frequentare una qualsiasi parrocchia soltanto durante la Settimana di Preghiera per l'unità dei cristiani, quando questa mia frequentazione non sarebbe definita 'indebita'?

DAL VANGELO ho imparato che ognuno di noi deve essere libero di cercare la propria strada verso Dio e che non deve essere tacciato come strumento del 'padre delle tenebre e

della menzogna' (Satana, giusto?) – come dichiara il vescovo Negri. Gesù ha dato un ottimo esempio di pastorale quando, rivolgendosi ai suoi discepoli in un momento di crisi, disse loro: 'Non ve ne volete andare via anche voi?'.

Una pastorale ispirata ai valori della Bibbia va fatta dando ragioni valide per restare, piuttosto che gettare anatemi sull'altro, descrivendolo 'atteggiamento dissennato', 'vita negativa per sé'. Il gregge rimane nell'ovile quando la propria coscienza e il proprio cuore lo porta a rispondere liberamente come fece l'apostolo Pietro: 'Signore, a chi ce ne andremmo noi? Tu hai parole di vita eterna' (Evangelo S. Giovanni, 6:67,68).

Roberto Iannò
pastore della Chiesa Cristiana
Avventista del 7° Giorno

DA LAICO (di matrice cattolica, sia ben chiaro) non me la sente di entrare nelle diatribe tra le chiese. Mi limito ad osservare che quando puntiamo il dito verso la deriva integralista di altre religioni dovremmo avere l'umiltà e il buonsenso di guardare prima di tutto al variegato e ancora troppo frammentato mondo del cristianesimo dove, mi pare, l'ecumenismo e l'unità sono ancora obiettivi difficili e lontani.

Le lettere (max 15 righe) vanno indirizzate a

il Resto del Carlino

Via Piave, 165 - 47521 CESENA (FC)

Tel. 0547 / 621911 - Fax: 0547 / 621917

📧 **E-mail:**

cronaca.cesena@ilcarlino.net